

HORIZON
2020

'Leaving something behind' - Migration governance and agricultural & rural change in 'home' communities: comparative experience from Europe, Asia and Africa

Risultati in breve

Le politiche collegate come soluzione alla migrazione e allo sviluppo rurale

Il gruppo di ricerca del progetto AGRUMIG, finanziato dall'UE, afferma che le strategie a favore delle persone migranti e delle comunità che si lasciano alle spalle possono giovare a chi si trova nel paese di origine e di destinazione, nonché alle persone migranti stesse.



SOCIETÀ



© lamyai/stock.adobe.com

I motivi che spingono le persone ad abbandonare le zone rurali sono complessi. La mancanza di lavoro, il desiderio di sfuggire alla povertà, le aspirazioni giovanili e l'impatto dei cambiamenti climatici sono solo alcuni dei fattori principali che determinano tale decisione.

Per le comunità agricole che assistono al fenomeno dell'emigrazione, le ripercussioni possono essere diverse e variare ampiamente. Molte di queste comunità sono

sottorappresentate nel processo decisionale e nella ricerca, un aspetto che intende affrontare il progetto [AGRUMIG](#) ('Leaving something behind' – Migration

governance and agricultural & rural change in 'home' communities: comparative experience from Europe, Asia and Africa), coordinato dalla [Scuola di studi orientali e africani](#) , nel Regno Unito.

«Volevamo valutare le conseguenze vissute dalle zone rurali trascurate, per comprendere se gli attuali programmi in atto sono efficaci, e come e se la migrazione può essere un catalizzatore della trasformazione rurale», spiega Alan Nicol, membro del progetto AGRUMIG, [dell'Istituto internazionale per la gestione delle acque](#) , nel Regno Unito.

Capire il movimento demografico globale

Il progetto si prefiggeva di cogliere il quadro generale del movimento demografico globale, al fine di proporre idee e raccomandazioni per orientare meglio le politiche in materia di migrazione e sviluppo rurale.

A questo scopo, ha studiato i contesti socio-economici e le politiche di sette [paesi](#) , molto diversi tra loro: Cina, Etiopia, Kirghizistan, Moldova, Marocco, Nepal e Thailandia, prestando una particolare attenzione alla migrazione economica.

«Non è solo una questione di persone che migrano verso l'Europa», aggiunge Nicol. «I paesi del Golfo sono a loro volta destinazioni. Quando le diseguaglianze nel livello di ricchezza sono così enormi e così vicine tra loro, le persone tendono a spostarsi.»

Il gruppo del progetto AGRUMIG ha impiegato sondaggi e strumenti partecipativi per analizzare i fattori trainanti della migrazione in questi paesi e per esaminare gli impatti sul settore rurale. Si sono inoltre svolti dialoghi politici e interviste approfondite a responsabili politici e professionisti.

Valutare gli impatti politici sulle zone rurali

I risultati hanno rispecchiato la varietà delle situazioni. Ad esempio, in Cina, le politiche governative si sono tradotte nella meccanizzazione dell'agricoltura e nell'introduzione di tecnologie per sostituire la manodopera e rispondere alla migrazione dalle zone rurali alle aree urbane. Un impatto immediato potrebbe essere la minore disponibilità di lavori agricoli, incentivando sempre più agricoltori a trasferirsi in città.

In Etiopia, l'elevata crescita della popolazione, la bassa produttività agricola e la creazione di posti di lavoro inadeguati hanno comportato una notevole migrazione interna e internazionale. Una serie di interventi politici rilevanti ha tentato di regolamentare meglio l'emigrazione, anche tramite programmi di formazione prima della partenza e programmi di creazione di posti di lavoro agricoli.

In Marocco, invece, si sono susseguite numerose ondate di emigrazione nell'arco di diversi decenni. Di recente, si è intensificato il dialogo tra l'UE e il Marocco su questioni relative alla migrazione, e il paese si è scoperto essere un paese di transito. Il progetto ha riscontrato che è possibile instaurare legami più forti tra lo sviluppo rurale e l'emigrazione, incoraggiando la reintegrazione nell'economia delle persone che hanno fatto ritorno. Tuttavia, i fattori trainanti dell'emigrazione continueranno a esserci.

In che modo strategie di migrazione razionali favoriscono tutte le parti

Ciononostante, erano presenti analogie tra i casi di studio. AGRUMIG ha infatti scoperto che in tanti paesi, spesso le persone migrano semplicemente per sostenere le proprie famiglie in caso di redditi bassi e prezzi in aumento.

Lo studio di tutti e sette i paesi ha inoltre premesso al gruppo del progetto di individuare il tipo di strategie che concorrono a una migrazione più sicura e più regolata. Queste strategie più efficaci si concentrano meno sul controllo degli spostamenti delle persone e più sullo sfruttamento dei flussi di conoscenze e finanze che scaturiscono dalla migrazione. Il gruppo sottolinea che la migrazione può e deve essere una contribuente netta allo sviluppo di una nazione.

È inoltre possibile avvalersi dell'emigrazione per stimolare lo sviluppo agrario da parte dei paesi di origine, aiutando così a intervenire su questioni sociali endemiche quali la disparità di genere e l'esclusione giovanile.

«La migrazione è spesso considerata in modo negativo, come un fenomeno da controllare, organizzare e prevenire», dichiara Nicol. «La verità è che la migrazione è una parte fondamentale dello sviluppo. L'ipotesi secondo cui tutte le persone che arrivano in Europa desiderano rimanerci non ha un fondamento concreto. Molte vogliono lavorare e poi tornare a casa. Le politiche che consentono questo genere di fluidità naturale potrebbero favorire ogni persona.»

Tutto ciò è sostenuto dall'ultima [relazione sullo sviluppo mondiale](#)  della Banca mondiale, in cui si evidenzia che, dato l'invecchiamento della popolazione europea e la necessità di persone in età lavorativa, è possibile che numerosi paesi inizino a gareggiare tra di loro per attrarre un maggior numero di migranti.

«Una politica migratoria più razionale, nei paesi di origine e destinazione, rappresenta una vittoria in tutti i sensi», osserva Nicol. «Un aspetto che la pandemia di COVID ha messo in luce è stata l'incessante logica della migrazione: persino la

crisi sanitaria non ha ostacolato l'esigenza delle persone di spostarsi. Ha solo reso più evidente quanto la migrazione sia strutturalmente notevole a livello mondiale.»

Parole chiave

AGRUMIG, migrazione, migranti, rurale, agricolo, demografico, Banca mondiale

Scopri altri articoli nello stesso settore di applicazione



Aspetti positivi e negativi della risposta alla COVID-19 nella governance multilivello



Innovare in modo responsabile in un'era guidata dall'IA



Il passaggio dell'Europa a città più densamente popolate





Creare spazi cittadini per incoraggiare il coinvolgimento democratico



Informazioni relative al progetto

AGRUMIG

ID dell'accordo di sovvenzione: 822730

[Sito web del progetto](#)

DOI

[10.3030/822730](https://doi.org/10.3030/822730)

Progetto chiuso

Data della firma CE

5 Novembre 2018

Data di avvio

1 Febbraio 2019

Data di completamento

31 Gennaio 2023

Finanziato da

SOCIETAL CHALLENGES - Europe In A Changing World - Inclusive, Innovative And Reflective Societies

Costo totale

€ 2 999 755,25

Contributo UE

€ 2 999 755,25

Coordinato da

SCHOOL OF ORIENTAL AND
AFRICAN STUDIES ROYAL
CHARTER

 United Kingdom

Questo progetto è apparso in...

RESULTS PACK

20 Luglio 2023

A large, diverse crowd of people in various colors and styles, representing migration and movement.

Migration: New tools and perspectives to understand movement in Europe

Ultimo aggiornamento: 13 Luglio 2023

Permalink: <https://cordis.europa.eu/article/id/444856-linked-up-policy-is-key-to-migration-and-rural-development/it>

European Union, 2025